

BILANCIO NON ACCADEVA DAL 2003, VALORE DELLA PRODUZIONE +86%

Fiere di Parma ritorna all'utile negli anni dispari

Nel 2011, senza Cibus, Ebitda di 3,58 mln, attesi ricavi a 33 mln nel 2012. Boni: progetto vincente

Il bilancio 2011 riporta Fiere di Parma in utile in un anno dispari ("Cibus", la fiera di punta, si tiene negli anni pari), cosa che non succedeva dal 2003. Un risultato che illustra il ciclo virtuoso inaugurato da qualche anno che pone Fiere di Parma tra i rari casi di società partecipate dal pubblico che si sviluppano, investono sul territorio e accrescono il valore anche in anni di recessione. Ne abbiamo parlato con Franco Boni, presidente di Fiere di Parma, bevendo un caffè che ci siamo fatti da soli alla macchinetta, perché qui da tempo sono state abolite le segretarie.

«Il bilancio 2011 è stato approvato e pubblicato il 25 maggio - spiega Boni - e ha conseguito un risultato record per gli anni dispari: il valore della produzione è di 26 milioni (+86,6% sull'anno dispari di riferimento, il 2009); l'Ebitda di 3,58 milioni (+88,1% sul 2009) e l'Ebit di 317mila euro. E il 2012 si profila come l'anno record: 33 milioni di ricavi e 7 di

Il Cda



- **Presidente**
Franco Boni (nella foto)
- **Vice Presidente**
Marco Manfredi
- **Amministratore Delegato**
Antonio Cellie
- **Consiglieri**
Cesare Azzali, Giampiero Maioli, Augusto Schianchi, Stefano Secchi
- **Sindaci**
Maria Grazia Guareschi, Andrea Bertolotti, Marco Ziliotti

Ebitda. Sullo sfondo il recente investimento di oltre 60 milioni che ha trasformato il quartiere, un inderogabile intervento sull'infrastruttura gestito con parsimonia e lungimiranza, un progetto vocato alla funzionalità che ospita uno degli impianti fotovoltaici più grandi del mondo che con 7,3 MW garantisce alle Fiere (tra risparmio energetico e contributi dal GSE) oltre 3 milioni di euro annui, ovvero le risorse necessarie per garantire la restituzione del finanziamento da 40 milioni messo a disposizione da Cariparma per realizzare il nuovo quartiere.

«Altri elementi - prosegue Boni - che hanno concorso al buon risultato sono stati gli ottimi risultati di CibusTec, del Salone del Camper, di Summilk (il Congresso mondiale del latte) e delle "ospitate" Mecspe e Sps».

La performance risalta ancor più considerando il momento non facile che attraversano un po' tutte le fiere italiane, che perdono espositori e metri quadrati. «Per



noi è la chiusura di un ciclo e un punto di svolta - aggiunge Boni - abbiamo affrontato le questioni che oggi ci consentono di essere competitivi: la viabilità attorno alla fiera, i parcheggi e i padiglioni moderni e attrezzati. Ringraziamo chi ha creduto in noi: Cariparma che ci ha finanziato, gli imprenditori e la città di Parma, le sue istituzioni e i soci della fiera. Oggi abbiamo un quartiere fieristico baricentrico tra le regioni più produttive, competitivo a livello internazionale, e che già attira altre fiere, a partire da Francoforte che qui organizza la fiera sull'automazione elettrica industriale».

Proprio le fiere "ospitate" sono

uno dei fiori all'occhiello di Fiere di Parma, un elemento distintivo della capacità di porsi come uno dei quartieri più appetibili d'Italia: oltre alla collaborazione con la fiera di Francoforte "SPS/IPC/DRIVES Italia", va ricordata quella con Senaf per la realizzazione di "Mecspe" sulle macchine per le lavorazioni meccaniche, e la collaborazione con l'Associazione dei produttori di Camper per la realizzazione del Salone del Camper.

Ma i risultati di Fiere di Parma sono arrivati anche grazie a una revisione della struttura e alla definizione della strategia sui prodotti principali. «Sotto la guida

del nostro amministratore delegato Antonio Cellie - spiega ancora Boni - la macchina organizzativa della fiera si è completamente trasformata, così come il quartiere. I costi di struttura (personale, spese generali, ecc.) sul fatturato sono crollati dal 40% del 2009 al 20% del 2011 (e scenderanno ancora nel 2012) grazie a un aumento vertiginoso della produttività, alla valorizzazione del management e all'inserimento di numerosi giovani con grandi potenzialità. Oggi Fiere di Parma fattura il doppio con un terzo dei dirigenti di cinque anni fa, abbiamo uno dei quartieri più efficienti d'Europa ma soprattutto una go-

vernance agile e sintonica. I nostri obiettivi sono chiari: l'internazionalizzazione dei visitatori delle nostre fiere (Cibus, CibusTec, Mercante in Fiera, Gotha e via dicendo), il consolidamento e lo sviluppo delle fiere/iniziativa ospitate, la valorizzazione del Palacassa, lo sviluppo di alleanze strategiche ma agili con i leader mondiali (come Fiere di Colonia e Fiere di Francoforte)».

Fiere di Parma ha concentrato la sua attenzione su competenze distinte e opportunità all'estero che la business community non solo ha apprezzato visitando "Cibus 2012", ma scoprirà anche a "Mercante Autunno", dove sono attesi centinaia di dealer e collezionisti da quattro continenti, si confermerà nella collaborazione con la Fiera di Colonia per la co-organizzazione del Thaifex 2013 a Bangkok (la più grande fiera alimentare dell'area Asean), si divulgherà in occasione del Forum internazionale "Cibus Global Forum 2013", previsto tra un anno a Parma.

Il segreto del successo? «Probabilmente - conclude Boni - l'insulare ed entusiasta spinta inclusiva e federante che azionisti e amministratori hanno infuso a Fiere di Parma, la quale negli ultimi tre anni ha aperto una proficua collaborazione con tutti i soggetti disponibili a investire risorse e competenze nel Made in Italy (non solo alimentare): da Federalimentare ad Anuga, dai Consorzi di Promozione (alcuni dei quali hanno addirittura la sede nel quartiere) a Slow Food, dall'ICE alle Camere di Commercio, dalla Regione Emilia Romagna alla Comunità Scientifica. Inoltre abbiamo capito e divulgato che il nostro futuro all'estero partiva da Parma. Oggi, nonostante un contesto difficilissimo, i fatti, e i tanti amici con cui collaboriamo, ci danno ragione».

FEDERMANAGER SUL TAVOLO DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE LE FUORIUSCITE: UN CENTINAIO ALL'ANNO I CASI A PARMA

La crisi? Tocca tutti, anche i manager

Grimaldeschi: «Turnover ormai del 12-13%. Si rischia di perdere un patrimonio professionale

Vittorio Rotolo

«Che la crisi si ripercuota in primo luogo sui livelli occupazionali è acclarato. Un po' meno il fatto che ad essere investiti da questa sorta di tsunami siano pure i dirigenti d'azienda, categoria che nell'immaginario collettivo si tende spesso a definire «privilegiata». Prendiamo l'esempio del nostro comprensorio dove, nell'ultimo anno solare, sono state 54 le risoluzioni contrattuali gestite da Federmanager. Un dato, tanto impietoso quanto significativo, emerso nell'ambito dell'assemblea annuale della locale associazione celebrata al Centro Congressi di via Toscana alla presenza, fra gli



Federmanager Un momento dell'assemblea provinciale annuale.

altri, del presidente nazionale Giorgio Ambrogioni. «Ma considerato che tali numeri si riferiscono esclusivamente ai nostri associati (1041 in tutto, circa la metà di quelli che operano nel territorio, ndr), abbiamo motivo di ritenere che i dirigenti fuoriusciti dalle aziende siano in media un centinaio all'anno» avverte

Silvio Grimaldeschi, presidente di Federmanager Parma. «Questo significa che, dalle nostre parti, a livello dirigenziale facciamo i conti con un turnover che si è ormai stabilizzato intorno al 12-13% - aggiunge - evidenziando le persistenti difficoltà dell'economia parmense, senza alcuna distinzione settoriale e dimensionale».

L'intervento del presidente nazionale

Le priorità di Ambrogioni: fisco equo, infrastrutture, ricerca e innovazione

«Infrastrutture, ricerca e innovazione, un fisco più equo. Priorità indispensabili per accelerare la ripresa economica quelle che Giorgio Ambrogioni, presidente nazionale di Federmanager, ha ribadito all'assise dei dirigenti parmigiani. «Se l'Italia occupa l'89° posto per competitività e grado di libertà economica - ha detto - vuol dire che questa nazione non stimola affatto l'imprenditoria. Le cause? Una burocrazia farraginoso, università che non sfornano i profili professionali richiesti dalle aziende, ma soprattutto una pressione fiscale che ha raggiunto livelli di esproprio. Per sostenere le imprese è neces-

saria una coesione tra imprenditori, manager e politica: ognuno deve fare la propria parte». Ambrogioni giudica positivamente le modifiche apportate alla riforma del lavoro: «Inizialmente si era creato un irrigidimento sulle partite Iva. Ci sono aziende che, non potendo permettersi dirigenti in pianta stabile, si affidano a professionisti con forme contrattuali flessibili. Sulla base delle vecchie regole, sarebbe bastato che il reddito da lavoro dei manager "autonomi" venisse determinato per il 75% da un unico committente per far scattare l'assunzione. In questo modo sarebbero stati allontanati». ♦ V.R.

Una situazione complessa, dunque, che mette a dura prova la categoria. «Quello rappresentato dai manager è un patrimonio professionale che rischia di andare perduto - spiega Grimaldeschi - in tempi di crisi qualche dirigente tenta di ricollocarsi attraverso forme di lavoro autonomo, ma molti restano a casa, privi di tutela previdenziale ed assistenziale. Federmanager intende continuare ad occuparsi di loro». Investendo, ad esempio, sulla formazione «nella consapevolezza - ribadisce - che un aggiornamento costante sulle nuove sfide dettate dal mercato sia indispensabile per far sì che i dirigenti non restino fuori dal mondo del lavoro anche quando ci sarà la ripresa».

Per superare l'impasse determinante sarà soprattutto il ruolo della classe politica. «Che peraltro - nota Grimaldeschi - proprio dalle recenti amministrative di Parma ha ricevuto una sorta di ultimatum. Qui, infatti, la politica che aveva dato pessimi esempi di sé è stata spazzata dall'avvento di tante facce nuove, che dovranno adesso rispondere con i fatti alle istanze di cambiamento avanzate dalla gente. Nel segno dell'etica e della moralità». ♦

InBreve

ASSICA: ALLE FIERE
Filiere suinicola:
convegno venerdì

Assica tasta il polso alla filiera suinicola con un convegno (venerdì 8 alle Fiere di Parma, Sala dei 300, ore 14.30) su «Filiere suinicola: andamenti economici e azioni di supporto». Aldo Radice, Condirettore di Assica, interverrà su produzione, consumi ed export dei salumi italiani nel 2011. Gabriele Canali, direttore Crefis, tratterà l'andamento del settore in Italia e in Europa; Imma Campana (responsabile servizio fresco Nielsen Company) si focalizzerà sui comportamenti di acquisto, in particolare i salumi take away; Riccardo Cuomo, vice direttore Borsa Merci Telematica Italiana si soffermerà sul Piano Suinicolo Nazionale e il presidente della Cciaa Andrea Zanlari racconterà l'esperienza della Borsa merci di Parma e delle CUN. Modera il giornalista Aldo Tagliaferro.

CISITA PMI, FINO A 8MILA € A FONDO PERDUTO

Fondimpresa: 33 mln per la formazione

Nel panorama delle attività organizzate da Cisita Parma ricoprono un ruolo centrale i percorsi di formazione aziendale, progettati sulla base dell'analisi delle esigenze formative espresse dalle singole aziende.

Un'importante fonte per finanziare queste attività formative è rappresentata da Fondimpresa, il Fondo patetico interprofessionale costituito da Confindustria - Cgil, Cisl e Uil per promuovere la formazione continua dei quadri, impiegati e operai nelle imprese. Sin dall'avvio del fondo, Cisita ha lavorato per portare il massimo beneficio alle aziende del territorio parmense gestendo i finanziamenti

di Fondimpresa sia sul Conto di Sistema sia sul Conto Formazione, ampliando così le opportunità di finanziamento per le imprese stesse.

Oggi, nell'ottica di un continuo sviluppo delle attività dedicate alle aziende, con l'Avviso generalista 5/2011 del Conto di Sistema Fondimpresa offre la possibilità alle imprese aderenti di arricchire l'esperienza formativa dei propri dipendenti stanziando 33 milioni di euro di finanziamento per Piani condivisi che riguardino, secondo logiche unitarie nella strategia e nella gestione delle azioni formative, una o più aree tematiche (innovazione tecnologica, sviluppo

organizzativo, competenze tecnico-professionali, gestionali e di processo, ambiente e sicurezza, riqualificazione).

La domanda di finanziamento dovrà pervenire a Fondimpresa entro il 20 luglio prossimo e per rispettare le tempistiche Cisita Parma raccoglie le adesioni delle Aziende interessate entro il 15 giugno.

A questa prima importante iniziativa Fondimpresa affianca inoltre l'Avviso n. 6/2011 con cui intende promuovere, attraverso la concessione di un contributo aggiuntivo alle risorse del Conto Formazione aziendale fino ad un massimo di 8.000 euro, l'immediato accesso alla formazione dei lavoratori delle imprese di dimensioni minori che aderiranno al Fondo entro il 30 giugno 2012. Le Aziende beneficiarie di questo contributo dovranno presentare il proprio piano formativo entro e non oltre il 31 ottobre 2012.

Per maggiori informazioni: info@cisita.parma.it ♦

PROVINCIA IERI SI E' RIUNITO IL TAVOLO

Prosciuttificio Casoni: si cerca il rilancio

Si è riunito ieri in Provincia il tavolo istituzionale che sta seguendo la vicenda della ditta Casoni, prosciuttificio della zona collinare di Neviano degli Arduini, a Cà Napoleone, con 9 dipendenti. È emersa la ferma volontà del rilancio dell'azienda insieme all'auspicio che arrivino ai lavoratori le risorse per la cassa integrazione, attualmente in ritardo.

Al termine dell'incontro, a cui hanno partecipato il commissario giudiziale Paolo Torelli, il team di consulenti incaricati dall'azienda, il vice sindaco di Neviano Giordano Bricoli, le Rsu e i rappresentanti sindacali e della Cna, il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari ha fatto il punto della si-

tuazione: «L'auspicio che il tavolo fa è che coloro che hanno in mano la trattativa continuino a perseguire gli obiettivi per il rilancio dell'attività. È una fase nella quale sia il commissario che i consulenti sono impegnati nella ricerca di relazioni e persone interessate al rilancio complessivo dell'azienda, ponendo attenzione alla salvaguardia dell'occupazione molto importante trattandosi di una impresa montana. Per questo rivolgiamo un sollecito affinché arrivino presto ai lavoratori le somme dovute per la Cig oggi in ritardo. Intendiamo come istituzioni accompagnare questo sforzo sapendo che oggi il prodotto prosciutto gode del favore del mercato e che quello Casoni è un marchio riconosciuto e di valore». ♦

MARKETING CLUB CONVEGNO IL 9 ALLA CCIAA

Consumi e credito: dopo la crisi quale futuro?

Sabato prossimo alle 10 la Camera di Commercio ospiterà il convegno «Crisi congiunturale o cambiamento strutturale?» organizzato dal Marketing Club.

Presieduto da Riccardo Carelli - presidente del Marketing Club - il convegno si fonderà sulle relazioni di Eugenio Pavarani (ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nella Facoltà di Economia) e di Francesco Potenza (Research & Planning Manager di Parmalat spa).

Le analisi condotte dalla generalità degli economisti hanno messo in evidenza come le recessioni abbiano manifestato rilevanti conseguenze - anche per periodi alquanto estesi - dopo il periodo recessivo. Il convegno vuole per-

tanto trattare le possibili conseguenze che potranno manifestarsi sulla nostra economia e sui nostri mercati negli anni che seguiranno la pesante recessione in corso. Si vuole fare riferimento sia ai rapporti fra sistema creditizio e sistema produttivo (industriale, commerciale, servizi), sia ai rapporti fra industria e distribuzione e fra industria e consumatori.

In particolare ci si chiede: da un lato, se e in quale misura le banche potranno sostenere il rilancio delle attività produttive; dall'altro, se e in quale misura la costante riduzione dei redditi individuali e familiari, indurrà il consumatore a scegliere prodotti soltanto in base al prezzo o anche in base alla marca. ♦